



A Milano lo scrittore, in occasione dell'uscita della raccolta «Matinée», ha recitato le sue poesie sul palcoscenico: due ore di «performance» davanti alla platea gremita del Pier Lombardo

Non perdetevi «Arbasino-show»

MILANO — Come in una delle sue più divertenti tinte, Girotto per un premio Strega c'erano proprio tutti l'altra sera al Pier Lombardo per l'applaudita «prima volta» di Arbasino, pardon Arbasino in concert come diceva l'invito, uscita pubblica e spettacolare del Nostro nelle vesti di direttore di alcune poesie del suo *Matinée* pubblicato fresco fresco da Garzanti.



Alberto Arbasino

gli obsoleti. Tutti insieme, appassionatamente accalcati per ascoltare l'oracolo di Delfo. Gli costumi e dei vezzi — piccoli o grandi, veri o presunti — di casa nostra.

BORGES, testo e regia di Stelio Fiorenza. Interpreti: Mohammad Reza Kheradmand, Giovanni Sargente, Enzo Aloisio, Daniele Petriani, Marco Ceccacci. Luci di Alberto Chingio, costumi di Maria Francesca, Roma, Teatro in Trastevere (sala A).

Di scena

Ecco il Vangelo secondo Borges



Una scena di «Borges», lo spettacolo di Stelio Fiorenza

poraneo, il mito e il rito del sacrificio di Cristo: una delle due storie (l'altra è l'Odisea) che, secondo lo stesso Borges, gli uomini ripetono sempre.

Table with TV programs: Rete 1, Rete 2, Rete 3, Rete 4, Rete 5



Maurice Ronet

Morto Ronet l'attore di «Fuoco fatio»

PARIGI — È morto ieri in ospedale l'attore francese Maurice Ronet. Aveva poco meno di 56 anni, essendo nato, a Nizza, il 14 aprile 1927.



Marc Singer, protagonista di «Kaan, principe guerriero», una delle imitazioni di Ronet, è stato il miglior riuscito

Malle, in «Ascensore per il patibolo» (opera prima del cinema, 1956), e soprattutto in «Unce fatio», premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia 1963. In questa film e severa trascrizione del romanzo di Drieu La Rochelle, Ronet, con la figura del protagonista Alain, volò all'acrobazie e al suicidio, un intento quanto misurato risalto.

Belli, muscolosi e un po' cretini Al cinema è il momento dei guerrieri ma se ne salvano solo uno o due...

Tutti i «figli» di Conan il barbaro

Conan il barbaro, l'eroe di Robert E. Howard, è tornato al cinema con «Conan il guerriero» di John Milius. Il film è un omaggio a un personaggio di cui si dice che non si sa mai se sia mai esistito.

Si chiamano Aior, Gunan, Thor, Vor, Hok i «figli» di Conan il barbaro. Suardo obbe, una montagna di muscoli ben lucidati, capelli biondi e perizoma estate-vernino, i nuovi eroi del cinema d'avventura richiama di morte ancora prima di nascere. Perché non possiedono la spaccatura di un dente del vecchio Steve Reeves (il Maciste degli Anni Sessanta) né la delicatezza di un eroe (Arnold Schwarzenegger o meglio del regista John Milius), che al superuomo uscito dalla penna di Robert E. Howard ci crede davvero. Si direi i generi a questo livello, valgono per quello che sono, una traccia redditizia da seguire finché il pubblico sbocca. Ma siccome il pubblico non è scienza e si riconosce al volo — o quasi — le fregature, ecco che in certe imitazioni viene in cantiere il pubblico, risoluto sul modello di Conan il barbaro, se ne distacca poi grazie ad uno stile vivace, dagli accenti barbareschi, che rivela la qualità del regista (Giuseppe Penone, il fantomatico autore di Fantasma, un bizzarro horror che ha fatto nascere il risparmio, un occhio al tempo di Thulsa Doom di Conan, un altro ai fumetti ormai celebri di Frazetta, il film di Coscarelli maschera l'esiguità del budget con ar-

Scegli il tuo film

BELLO ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPANSA ILLIBATA (Rete 2, ore 20,30) Si rivide sempre volentieri questo film afro-dolce realizzato nel 1972 da Luigi Zampieri. Lui (un Sordi in ottima forma) non è bello, è cinguettante, moroso e infelice dal mal capere; lei (Claudia Cardinale) non è illibata e fa la vita sui marciapiedi di Roma. Per farsi sposare lui le manda dall'Australia la fotografia di un amico prestante e lei decide così di presentarsi come una santarella. Scritto dall'abituale sceneggiatore di Sordi, Rodolfo Sonego, il film è divertente e la storia di un doppio imbroglione, ma nei quattro giorni del viaggio dall'aeroporto a uno sperduto villaggio australiano, i due promessi sposi realizzano la necessità di aggrapparsi l'un all'altro. Il pretesto è evanescente, eppure la bravura di Sordi riesce in molte situazioni a scavalcare il macchiettonismo e a definire un personaggio interessante.

Table with radio programs: RADIO 1, RADIO 2, RADIO 3

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO
— Vista art. 13 della legge 28 gennaio 1977, n. 10
— Vista la legge 25 marzo 1982, n. 94
— Vista gli artt. 33 e 34 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 così come modificati dalla legge regionale 11 agosto 1982, n. 17 concernenti la predisposizione del Programma Pluriennale di Attuazione